

Solo nel capoluogo e a Giarratana centrodestra compatto **Mpa, Pdl e Udc nella stessa giunta** quando la "regola" è un'eccezione

Alessandro Bongiorno

Salvatore Giaquinta, Giovanni Cappuzzello, Gianni Distefano, Mimi Arezzo, Paolo Rocuzzo: alle ultime elezioni amministrative hanno sostenuto quattro sindaci diversi (Giorgio Massari, Marco Valvo, Franco Poidomani e Mimi Arezzo). Oggi salutano l'ingresso nella giunta di Nello Dipasquale, il sindaco che nessuno di loro voleva (il solo Cappuzzello lo ha votato al ballottaggio) ma al quale sono bastati due anni di amministrazione per "stregare" quella variegata pattuglia che è oggi l'Mpa.

Alla presentazione dell'assessore Mimi Arezzo mancava proprio il sindaco Dipasquale ma di certo, a guardare il tavolo degli organizzatori, sarà stato il più lieto del "capolavoro" politico portato a termine nella prima parte del suo mandato elettorale. Spetterà proprio a Mimi Arezzo dover ora cercare di armonizzare quattro programmi diversi (e in taluni punti anche confliggenti) con il programma del sindaco Dipasquale. E Arezzo ha imparato in fretta l'arte della diplomazia, dribblando le domande sulla pianificazione urbanistica e le aree Peep, affidandosi per il resto a un linguaggio asciutto e senza sbilanciarsi in promesse e impegni non semplici da mantenere. Solo



Giaquinta, Cappuzzello, Distefano, Arezzo

quando si riferisce alla sua precedente esperienza politica, quella che lo ha visto candidato a sindaco del movimento Città, il neo assessore fatica a misurare le parole: «Non mi piace - ha esclamato - l'idea talebana di giudicare tutto e tutti senza formulare neanche una proposta concreta».

Nella giunta di Nello Dipasquale si occuperà di cultura e beni culturali in uno dei rari casi offerti dal panorama politico nel quale le vocazioni e le competen-

ze coincidono con gli incarichi. «Mi fa piacere - ha ammesso Arezzo - potermi occupare di cultura e beni culturali in un'amministrazione che si sta caratterizzando per efficacia, efficienza e rapidità di decisione. Trovo giusto aver separato le deleghe alla cultura e ai beni culturali dalla delega allo spettacolo. Troppo spesso, infatti, gli spettacoli hanno assorbito quasi tutte le risorse economiche e la cultura non ha mai avuto neanche l'attenzione minima».

L'ingresso dell'Mpa in una giunta a guida di centrodestra ha anche un preciso significato politico. Negli enti locali iblei solo a Giarratana (con Letizia Leggio, prima delle elette alle ultime consultazioni), l'Mpa ha infatti il piacere di codividere l'esperienza amministrativa con gli alleati di centrodestra. In tutte le altre realtà (e le amministrative di domenica 15, dove nei quattro comuni chiamati alle urne gli autonomisti presentano loro candidati, ne sono un'ulteriore conferma) Mpa e centrodestra seguono strade, al momento, non convergenti. «L'Mpa di Ragusa - ha sottolineato il commissario cittadino Gianni Distefano - ha deciso di seguire una propria strada perché era tempo che la politica ragusana smettesse di essere al traino delle scelte compiute a Modica o a Ispica». ◀